

se non sia il caso di trasferire il pagamento dell'IVA, che oggi è a carico del libraio, a carico degli editori;

se non sia il caso di ripristinare le tariffe postali agevolate per la spedizione dei libri. (4-06718)

MUSSI e MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la guardia di finanza, nei giorni scorsi, ha effettuato all'isola d'Elba (Livorno) un'operazione che ha permesso il recupero di un immenso tesoro archeologico, composto da monili, anfore, vasellame oltre ad un interessante collezione di monete di epoca medievale;

il quotidiano *Il Tirreno* del 20 giugno 2003 pubblica le affermazioni della responsabile per l'Arcipelago Toscano della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Toscana: « Abbiamo recuperato una bella fetta di patrimonio disperso. All'isola d'Elba c'è un tesoro dal valore inestimabile. Quest'operazione della Guardia di Finanza ha restituito un pezzo di storia antica dell'Arcipelago, ma sono preoccupata per la situazione del patrimonio archeologico di queste isole. Un vero tesoro, a terra e a mare, da proteggere e tutelare, ma non possiamo farlo come vorremmo, mancano i soldi. Non solo non abbiamo soldi per tutelare e valorizzare, a volte non abbiamo soldi neanche per coprire le missioni. Purtroppo da qualche anno il Ministero dei beni culturali non fa altro che tagliare i finanziamenti. Abbiamo cifre esigue con le quali dobbiamo coprire il lavoro di un anno e bisogna gestirle in maniera molto oculata. Quando c'erano più risorse economiche abbiamo fatto per l'Arcipelago progetti importanti: il restauro alla Villa di Agrippa Postumo a Pianosa ne è un esempio. Abbiamo fatto campagne di ricognizione molto interessanti. Abbiamo realizzato solo da pochi anni 2 musei all'Elba, quello di Marciana e quello di Rio Elba.

All'Elba ci sono tante emergenze. Ne voglio solo ricordare una: sarebbe un regalo per tutto l'Arcipelago, per la sua storia, la sua cultura e anche per la sua economia, riuscire per esempio ad ampliare gli scavi del primo impianto produttivo del Ferro, quello di San Bennato a Cavo »;

a giudizio degli interroganti è scandaloso che nel nostro Paese, che custodisce un vero e proprio tesoro storico e artistico unico al mondo, con un impatto positivo anche nello sviluppo economico di tante zone dell'Italia, si insista da parte dell'attuale Governo a tagliare in settori come quello della tutela e della valorizzazione culturale ed archeologica —:

se il Governo voglia confermare le proprie politiche nel settore, paralizzando di fatto con i tagli, l'attività di enti pubblici e di studiosi impegnati nella ricerca e nella tutela;

se non ritenga invece giusto ed utile predisporre adeguati interventi economici affinché la sovrintendenza per i beni archeologici della Toscana, ma non solo essa, possa essere messa in condizione di poter operare nell'interesse della collettività.

(4-06721)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Poste Italiane Spa, tramite la Direzione provinciale di Lucca e la Direzione Comunale di Bagni di Lucca, ha stipulato con il comune medesimo un patto di stabilizzazione degli Uffici postali delle località Isola, San Cassiano di Controni e Montefegatesi che prevedeva l'apertura dei tre uffici per due giorni settimanali ciascuno;

con successiva decisione della Direzione provinciale di Lucca è stato disposto che a partire dal mese di luglio e fino a tutto il mese di agosto l'apertura degli uffici suddetti sia ridotta ad un solo giorno settimanale;

tale decisione, anche in considerazione del fatto che proprio nei mesi di luglio e agosto si registra un notevole rientro di cittadini trasferiti all'estero e un notevole aumento delle presenze turistiche, comporta un aggravio di disagi per tutta la popolazione delle località interessate;

in considerazione dell'impegno sottoscritto dall'Ente Poste Italiane Spa riguardo la stabilizzazione degli uffici, la popolazione aveva accettato di scegliere l'Ente suddetto per effettuare una maggiore quantità e qualità di operazioni e servizi economici e finanziari ed ora, in conseguenza della decisione dell'Ente, si ritrova maggiormente disagiata —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché l'Ente Poste Italiane Spa ritorni sulla decisione di ridurre ad un solo giorno settimanale l'apertura degli uffici ubicati nelle località Isola, San Cassiano di Controni e Montefegatesi del Comune di Bagni di Lucca, mantenendo fede agli accordi, precedentemente sottoscritti, di stabilizzazione degli uffici medesimi. (4-06708)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'autorità Antitrust ha aperto un'indagine su Telecom per abuso di posizione dominante;

l'interrogante ritiene il canone di abbonamento rappresenti un'imposizione iniqua, la cui cifra è talmente elevata da superare il costo effettivo delle telefonate —:

se non ritenga di assumere adeguate iniziative di carattere normativo affinché sia abolito tale canone. (4-06716)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate sulla stampa internazionale e riprese da agenzie italiane sembrerebbe che l'Italia si sia ritirata dal programma a partecipazione trinazionale, franco-tedesco-italiana, finalizzato alla realizzazione di un sistema missilistico denominato Polifemo —:

nella eventualità che tali notizie corrispondano al vero, quali motivazioni abbiano indotto il nostro Governo ad assumere tale decisione. (5-02147)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2003, n. 27, prevede che le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione dei condoni fiscali siano destinate prioritariamente agli interventi per la ricostruzione del territori colpiti dalle calamità naturali nel corso dell'anno 2002;